



## SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

### SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: [segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

PEC: [segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Cell. 3348193806

### AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA

#### VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra i Militari

[RM0011577p@pec.gdf.it](mailto:RM0011577p@pec.gdf.it)

**Oggetto:** Sicurezza delle pattuglie della Guardia di Finanza impiegate su strada.

I recenti fatti di cronaca hanno evidenziato quanto sia delicato e pericoloso il compito che ogni giorno gli appartenenti alle Forze dell'ordine svolgono a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Un recente inseguimento, operato da una pattuglia automontata dei Carabinieri ad un veicolo in fuga da un posto di controllo, si è tragicamente concluso con la morte di uno dei due fuggitivi. Tale accaduto è stato ampiamente diffuso e commentato su ogni testata giornalistica e sui media televisivi, generando un clima di rancore ed ostilità nei confronti degli appartenenti alle Forze dell'ordine, culminato in manifestazioni di piazza con scontri e disordini con il personale delle Forze di Polizia impiegato in ordine pubblico.

A seguito di tali accadimenti, sono giunte a questa Organizzazione Sindacale numerose richieste di intervento a tutela del personale, nonché diverse testimonianze di inseguimenti, arresti e sequestri eseguiti in totale ed oggettiva assenza di adeguate misure di sicurezza, fortunatamente terminati, sino ad oggi, senza gravi conseguenze per le persone.

Giova ricordare che anche il nostro personale, quotidianamente, al pari dei colleghi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, opera sul territorio, in divisa e con auto "sponsorizzata", nei servizi di pattugliamento e di controllo del territorio, effettuando posti di controllo nell'arco dell'intera giornata lavorativa, di giorno e di notte.

I militari del comparto A.T.-P.I., ad esempio, un tempo formati ed abituati a lavorare in pattuglie composte da tre elementi, si vedono oggi costretti ad operare in due componenti, anche quando presso il reparto di appartenenza non si registrano sostanziali carenze di personale. Difatti, è ormai consuetudine che un certo numero di militari specializzati vengano impiegati quasi esclusivamente in attività d'ufficio per il disbrigo di pratiche amministrative e deleghe d'indagine, anziché in rinforzo del dispositivo impiegato su strada. Riguardo alla composizione delle pattuglie, stessa sorte tocca ai militari in forza ai Nuclei Mobili impiegati sul territorio, i quali espletano le medesime tipologie di servizio, anche in tempo di notte, con soli due militari e spesso con autovetture prive di dotazione monocellula;

inoltre, a differenza del personale specializzato, tali militari non risultano neanche abilitati per l'utilizzo delle pistole ad impulsi elettrici modello "Taser".

E' noto che la procedura di individuazione, selezione e successivo controllo di un autoveicolo fermato durante l'esecuzione di un posto di controllo è particolarmente complessa e critica per la pattuglia operante per una serie di circostanze quali: la potenziale pericolosità dei soggetti da sottoporre a controllo, l'elevato numero di persone fermate nel caso in cui l'auto sia occupata da quattro passeggeri oltre l'autista, l'intenzione dell'autista di non volersi fermare all'alt del selettore per darsi alla fuga, lo stato di alterazione psico-fisica di uno o più dei soggetti fermati, la redazione degli atti e nel contempo l'osservazione e controllo delle persone fermate.

Pur nella consapevolezza che la stessa circolare sull'impiego del personale nelle pattuglie 117 stabilisce che la stessa può essere composta anche di due soli militari, ben poche accortezze o tutele possono essere messe in atto da parte degli operanti qualora la pattuglia abbia una composizione così ridotta; tutto ciò a discapito della sicurezza ed incolumità del personale, in considerazione del fatto che un terzo componente potrebbe fornire un apporto importante sia sotto l'aspetto operativo sia per la sicurezza e tutela degli operanti.

Si tenga inoltre conto che generalmente la pattuglia "117" o CETE così composta è spesso anche l'unica presente in ambito provinciale, nonostante vi siano contesti territoriali con un elevato tasso di criminalità, a differenza delle altre Forze di Polizia che schierano più pattuglie da due componenti che possono, quindi, coadiuvarsi nell'esecuzione del servizio.

Per quanto sopra esposto, anche in considerazione del periodo di inasprimento del clima sociale, si auspica un tempestivo intervento che garantisca la sicurezza di tutto il personale giornalmente impiegato in pattuglie su strada, prevedendo, in tutte le circostanze in cui sia possibile, un terzo componente di rinforzo, o una doppia pattuglia.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 20 gennaio 2025

Il Segretario Generale Nazionale  
Alessandro Margiotta

